

MISCELLANEA DI STUDI IN ONORE
DI DIEGO POLI

a cura di
Francesca Chiusaroli

I



Roma 2021

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di studi umanistici, lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia dell'Università di Macerata.

In copertina un disegno originale di Enrico Pulsoni

© «Il Calamo» di Fausto Liberati s.n.c.
Tutti i diritti riservati
ISBN 9788898640645

Per ordinazioni / Orders to be sent to:

Editrice "Il Calamo" s.n.c.
Tel. 06.98968058 - Fax 06.98968062
INTERNET <http://www.ilcalamo.it>
E-mail: info@ilcalamo.it

I COSTRUTTI ESISTENZIALI NELLE VARIETÀ
DEL CILENTO INTERNO: UNA INDAGINE PRELIMINARE*

ABSTRACT

A preliminary investigation of existential constructions in some Cilento varieties reveals the free alternation between the patterns with the copula *essere* ‘be’, the proform *ngi* (etymologically a locative adverb, ‘there’) and agreement with the pivot, and the structures with the copula *avere* ‘have’, optionality of the proform *ngi* and lack of agreement with the pivot, only for a subset of existentials (inverse locatives and deictic locatives). With canonical existentials the pattern with *avere* is preferred and the sole construction allowed with indefinite pivots. The selection of the copula *avere* also functions as an optional marker of evidentiality and always entails the presence of a dedicated marker (the preposition *a* ‘to’) with highly individuated nominals and personal pronouns.

KEYWORDS: existential constructions, BE, HAVE, proform, deictic expletive pronoun, evidentiality.

1. INTRODUZIONE

In questo lavoro si illustrano alcuni aspetti dei costrutti esistenziali nelle varietà cilentane. Dopo una breve discussione della nozione di costrutto esistenziale e dei sottotipi identificati nella letteratura (§2), si esaminano la diversa codifica del *pivot* sintattico e la distribuzione delle copule *avere* ed *essere*, della proforma *ci* (e suoi allomorfi) e del pronome espletivo deit-

* Per Diego Poli, studioso attento, lucido e rigoroso della complessità dei fenomeni grammaticali, gentile e generoso con colleghi e studenti.

Ringraziamo Francesco Cicone e Silvio Cruschina per le loro osservazioni su una versione iniziale del lavoro, dei cui errori siamo le sole responsabili.

La ricerca è stata finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, grant n. 20159M7X5P_002 PRIN 2015 “Transitivity and argument structure in flux”, PI Nazionale: Michela Cennamo (Università di Napoli Federico II). Abbreviazioni: COP = copula; ESPL = espletivo; PRF = proforma; PRS presente.

tico, *chiru* (m.)/*cheru* (n.) ‘quello’ (rispettivamente nei costrutti con *essere* e con *avere*) in alcuni dialetti cilentani dell’entroterra. In queste varietà la selezione della copula *avere* vs *essere* può veicolare anche differenze riguardanti l’evidenzialità, oltre a riflettere, nel caso di *essere*, un pattern di innovazione, risultato dell’influenza dell’italiano, come in altre varietà italo-romanze (Cruschina 2015: 48). Costrutti esistenziali veicolanti il punto di vista del parlante, in particolare l’esperienza diretta di quanto espresso nell’enunciato, occorrono con la copula *avere*; costruzioni esprimenti informazione neutra o l’assenza di esperienza diretta del parlante relativamente alla situazione linguistica descritta (che può essere solo riportata), presentano, invece, la copula *essere* (§3). Inoltre, nei costrutti con la copula *avere*, *pivot* realizzati da nominali caratterizzati da un alto grado di individuazione¹ (es. nomi propri e di parentela) e i pronomi personali, presentano la marca *a*, caratteristica dell’argomento O animato/umano di una frase transitiva (§4). Infine, nelle conclusioni (§5), si avanza l’ipotesi dell’esistenza di un cambiamento in atto nelle varietà analizzate, in cui il costrutto esistenziale con proforma e la copula *essere* sta gradualmente sostituendo la costruzione con la copula *avere*. Il fenomeno è molto pronunciato con i costrutti pseudo-esistenziali e presentativi, ma non ancora pienamente consolidato per la costruzione esistenziale canonica, in cui viene espressa la presenza e/o esistenza di un partecipante che dal punto di vista pragmatico introduce un nuovo referente nel contesto (spazio-temporale) dell’Universo del discorso (Cruschina 2016: 122; Lambrecht 1994: 179).

2. I COSTRUTTI ESISTENZIALI

Seguendo la definizione proposta in McNally (2011: 1830; 2016) (cfr. anche Francez 2007) e sviluppata in Cruschina (2012), (2014), (2015a), (2015b), (2015c), (2016), Bentley (2105a: 1-12), Bentley, Ciconte & Cruschina (2015) per le varietà italo-romanze, i costrutti esistenziali possono essere definiti come costruzioni con (morfo)sintassi non-canonica rispetto alla clausola dichiarativa semplice, per alcuni aspetti (ad esempio l’accordo del verbo) o per la presenza di costituenti dedicati, riflessi del latino HABERE ‘avere’ in francese, spagnolo, catalano, Asturiano, Galiziano, Portoghese

¹ Il termine si riferisce a “the extent to which a participant is conceptualized as an individual” (Timberlake 1977: 160). Comprende gerarchie diverse: Animatezza (umano > animato > inanimato), Persona (prima > seconda > terza), Definitezza / Specificità / Referenzialità (definito (+ specifico > – specifico) > indefinito (+ specifico > – specifico) (Silverstein 1976; Timberlake 1977: 162; Cennamo 2003: 70-71, int. al.).

europeo e molte varietà Italo-romanze meridionali (la cosiddetta Grecia salentina, in provincia di Lecce e alcune varietà calabresi meridionali in provincia di Vibo Valenzia e Catanzaro) e sarde, l'Irlandese *ann* (forma della terza persona singolare non-femminile della preposizione *in* 'in') (Cruschina 2015: 38, 46; McCloskey 2014: 347, in McNally 2016: 214). Questi costrutti esprimono l'esistenza di un partecipante (animato o inanimato) nel contesto del discorso, il *pivot*, fulcro della predicazione, opzionalmente preceduto dalla copula, da un elemento 'espletivo' (invariabile e non-referenziale) (es. il pronome di terza persona singolare (*il*) in francese, il locativo/espletivo *there* in inglese) in posizione iniziale, caratteristica del soggetto nelle lingue con soggetto iniziale (SVO/SOV) (1a-b), e da un costituente pronominale, una proforma risultante dalla grammaticalizzazione di un elemento etimologicamente locativo in alcune lingue e varietà romanze (es. francese *y* (< lat. IBI/HIC, Blasco Ferrer 2003: 61; Bentley & Ciconte 2016: 855) (1a), padovano *gh(e)* (< *j* < lat. HIC/ILLIC/ILLI, Benincà 2007), italiano *ci* (< lat. HINCE, Maiden 1995: 167) (2a-b) (Bentley & Ciconte 2016 e relativa bibliografia). Il *pivot* del costrutto esistenziale, generalmente un sintagma nominale (determinante, quantificatore) o anche una clausola, può essere accordato con la copula, ossia può presentare una delle caratteristiche di codifica del soggetto, pur occorrendo obbligatoriamente in posizione post-copulare, come mostrato in (1-2) (discussione da Bentley 2015: 1-12):

- (1) a. *Il y a trois chambres et deux salles de bain ...* (francese)
 ESPL LOC ha tre stanze-da-letto e due bagni
 'Ci sono tre stanze da letto e due bagni'
 (McNally 2016: 221; <https://www.pinterest.com/casadyfrench8/ma-maison-de-reve>)
- b. *There is a shortage of printing paper / primary school teachers / There is plenty of food* (inglese)
 'C'è carenza di carta da stampa/di insegnanti elementari/C'è tanto cibo'
- c. *Is annamh baisteach ann* (irlandese)
 COP.PRS rara pioggia in-it
 'C'è raramente pioggia' (McCloskey 2014, 14c, in McNally 2016: 214)
- (2) a. *De Papa ghe ne zé solo che uno*
 di Papa PRF ne è solo che uno (Bentley 2015: 7)
 'Di Papa ce n'è solo uno'
- b. *C'è frutta ottima d'estate/ci sono indizi schiacciati*

In posizione post-*pivot* può occorrere anche un sintagma (locativo/aggettivale/nominale), la 'coda', che in alcune lingue (ad esem-

pio l'inglese) può riferirsi, tuttavia, solo a predicati *stage-level* (denotanti una proprietà transitoria) (3a) ma non *individual-level* (denotanti una proprietà inerente/durativa) (3b) (Carlson 1977; Milsark 1974; Kratzer 1995: 125; Bentley 2015: 3-4):

- (3) a. *There are firemen available* (Kratzer 1995: 125)
 'Ci sono pompieri disponibili'
 b. **There are firemen altruistic*
 'Ci sono pompieri altruisti'

In molte varietà italo-romanze e in alcune lingue romanze (es. lo spagnolo) la differenza tra i due tipi di predicati è espressa mediante la presenza della copula ESSERE per i predicati *individual-level* (denotanti proprietà inerenti/durative) e STARE per quelli *stage-level* (denotanti proprietà transitorie) (Bentley 2015: 3-4; 203; 118, e ulteriore bibliografia).

Nella costruzione esistenziale il *pivot* è l'unico costituente obbligatorio della frase (4). A seconda del tipo di costrutto, il *pivot* può fungere da argomento (in quanto introduce un nuovo partecipante nel discorso, che può essere codificato come soggetto, quindi accordato con il verbo finito) e/o da predicato (La Fauci & Loporcario 1993; 1997; La Fauci 2000; Cruschina 2012; 2014), e in quanto tale esprime anche una proprietà di un argomento implicito della costruzione (Parry 2013: 512; Bentley 2015a: 23; 2015b: 100, 119-150; Cruschina 2016).

- (4) (espletivo) (proforma) (copula) *pivot* (coda) (Bentley 2015a: 2; Cruschina 2015b: 35)

Adottando la classificazione proposta in Cruschina 2012, 2014, applicata in Bentley, Ciconte & Cruschina 2015 all'italo-romanzo, è possibile identificare quattro tipi di costrutti esistenziali, sintetizzati nella tabella 1, illustrati in (5a-d):

Tipo	Struttura	Focus	<i>Ci</i>	Pivot
I	Esistenziale	frase/predicato	pro-argomento	predicato (indefinito)
II	Locativo inverso	Argomento	pro-predicato	argomento (definito)
III	Locativo deittico	Argomento	pro-predicato	argomento (definito)
IV	Presentativo	Frase	Lessicalizzato	argomento (specifico)

Tabella 1. Tipi di costrutti esistenziali in italiano (trad. da Cruschina 2014: 59)

Il tipo I costituisce la frase esistenziale canonica, caratterizzata dalla presenza di una forma pronominale, la proforma (*ci* in italiano) e dalle copule *essere/avere*, a seconda della lingua/varietà, con un *pivot* indefinito (5a), con funzione di predicato, e la proforma con valore argomentale. I tipi II e III rappresentano le frasi pseudo-esistenziali, comprendenti il costrutto locativo inverso (5b) e il costrutto locativo deittico (5c). In entrambi il *pivot* è definito e ha funzione di argomento, il ‘soggetto della predicazione’ (Cruschina 2014: 59), mentre la proforma costituisce il predicato e ha valore locativo, più forte nel locativo deittico (5c), che costituisce un sottotipo della struttura locativa inversa, ossia del tipo II (5b) (Cruschina 2016: 59-60). Il tipo IV è caratteristico del parlato e, pur condividendo alcune proprietà morfosintattiche con il costrutto esistenziale, costituisce un costrutto diverso, con proprietà sintattiche e funzioni distinte (Cruschina 2018 e relativa bibliografia). A differenza dei costrutti esistenziali e pseudo-esistenziali, infatti, i costrutti con proforma presentativa (*ci* presentativo in italiano) presentano un evento o una situazione di cui asseriscono l’esistenza come veicolante informazione completamente nuova, ossia sono *sentence-focus*, e il *pivot*, realizzato da un nominale definito, specifico, è seguito da una coda costituita da una frase pseudo-relativa (5d), caratteristica delle frasi scisse (Berruto 1986; Berretta 1995; Cruschina 2016; Marzo & Crocco 2015; Karssenbergh, Lahousse & Guglielmo 2017; Cruschina 2018 per la distinzione tra il *ci* presentativo e le frasi scisse e i costrutti esistenziali in italiano; Karssenbergh & Lahousse 2018 per il francese e ulteriore bibliografia).

- | | |
|---|-------------------------------|
| (5) a. <i>C'è un pipistrello nell'androne</i> | (Tipo I: esistenziale) |
| b. <i>C'è il pipistrello, nell'androne</i> | (Tipo II: locativo inverso) |
| c. <i>C'è Maria/ci sono i ragazzi</i> | (Tipo III: locativo deittico) |
| d. <i>C'è Maria che fa i capricci oggi</i> | (Tipo IV: presentativo) |

L’analisi dei costrutti esistenziali in alcune varietà cilentane verterà principalmente sull’esistenziale canonico e gli pseudo-esistenziali (il locativo inverso e il locativo deittico), pur considerando anche il tipo presentativo, e ne descriverà gli schemi di accordo, il tipo di copula selezionato (*essere* o *avere*) e le proprietà di codifica del *pivot*, per il quale si accetta l’ipotesi che il *pivot* possa costituire un predicato dal punto di visto semantico, in linea con quanto proposto inizialmente in Williams 1984, Frances 2007 e sviluppato per le varietà italo-romanze in Cruschina 2012, 2014, 2016 e Bentley (2015c: 119-145), a cui si rimanda per una discussione critica approfondita della letteratura e dei dati a sostegno dell’ipotesi, unitamente a controesempi da varietà italo-romanze. Non esamineremo il rap-

porto tra costruzioni esistenziali, locative e possessive, per il quale si rinvia a Creissels 2013 e all'ampia bibliografia e analisi critica presentata in Bentley (2015b: 101-119) e, più recentemente, De Angelis & Bucci 2022.

3. LE COSTRUZIONI ESISTENZIALI NEL CILENTO INTERNO

3.1. I costrutti con la copula avere²

Nelle varietà cilentane esaminate³ i costrutti esistenziali presentano prevalentemente la copula *avere*, senza accordo con il *pivot*, [\pm Def], [\pm An], e con la presenza opzionale della proforma *ngi* (e sue varianti) e del deittico espletivo *cheru* 'quello' (forma neutra del pronome deittico *chiru* (m.)/*chera* (f.)/*cheru* (n.) (6a-d). Il *pivot* presenta la marca *a* se realizzato da un nome proprio o di parentela, ossia per le posizioni alte della gerarchia di Individuazione (Timberlake 1977). La marca *a* occorre anche con i pronomi personali. È assente, invece, con i nomi comuni con referente umano, [-Def], [-Spec]. Il costrutto con *avere* occorre con tutti i tipi di esistenziali, quello canonico, eventivo, in cui viene asserita la presenza e/o esistenza di un partecipante nel contesto spazio-temporale dell'enunciazione (tipo I) (6a-d), e con i costrutti pseudo-esistenziali, il locativo inverso (tipo II) (7) e deittico (tipo III) (8), nonché con il costrutto esistenziale presentativo, in cui il *pivot* è seguito da una frase relativa pseudo-scissa (tipo IV) (9).

² L'origine della copula *avere*, – risultato dell'equivalenza funzionale ESSE/HABERE nel latino tardo, attestata nelle frasi copolari (i) e anche in usi di HABERE in costrutti esistenziali canonici (il tipo I) nella terza persona, seguito da un *pivot* indefinito nel caso accusativo (iii) (Thielmann 1885: 548; Cennamo 2011: 178; Pinkster 2015: 97), o effetto del sostrato greco, presente nelle varietà cilentane (Rohlf 1937/1988) e della Calabria e del Salento meridionali (Rohlf 1977) –, è al centro di un acceso dibattito, non affrontato in questo lavoro (cfr. Bentley 2015a; Ciconte 2015; Cennamo 2022; De Angelis & Bucci 2022 per una discussione approfondita del fenomeno e della relativa bibliografia), non affrontato in questo lavoro:

(i) *pietas vestra hahuit (= fuit) tanta* (Pard. 509 a. 717; Thielmann 1885: 548)

(ii) *habet in bibliotheca Ulpia ... librum elephantinum* (Hist. Aug. Tac. 8.1; Pinkster 2015: 97)

(iii) *Pater eius ... ex quo hinc profectus est habet annos XIII* (Hist. Apoll. RA 31; id)

³ Sono state considerate, in particolare, le varietà di Felitto, Laurino, Piaggine e Valle dell'Angelo, comuni situati nella Valle del Calore Lucano e caratterizzati da un forte isolamento antropico dovuto alle scarse infrastrutture e anche alla volontà territoriale di preservarsi come tale. Il *corpus* consiste di 180 costruzioni esistenziali, raccolte mediante interviste libere e guidate, condotte da Mariangela Cerullo attraverso un questionario costruito partendo dalla classificazione proposta in Cruschina 2012, 2014, 2016. L'analisi presentata è di tipo qualitativo, e illustra i risultati iniziali di uno studio in corso (Cennamo & Cerullo in preparazione).

- (6) a. [**a'via pur'tuwalli** e 'pumi] (Tipo I) (esistenziale canonico)
aveva arance e mele
'C'erano arance e mele'
- b. [**a'v ia'** ta:nnu li'tjempi pas'sati **na: k'kjesa ri: 'sa:ndi marga'riti**
aveva allora li tempi passati **una chiesa** di Santi Margariti
mu: di'tʃiã pa'pa 'mi:u]
me lo diceva papà mio
'C'era una volta, nei tempi passati, una chiesa di Santa Margarita, me lo diceva mio padre'
- c. [**a'via 'tanda 'terra 'seura** 'kenne]
'C'era tanta terra incolta qui'
(Tipo I) (aggettivo predicativo *stage-level*)
- d. [n a:'**via** 'ma:ngu **na: pum'barola**]
non aveva nemmeno un pomodoro
'Non c'era nemmeno un pomodoro'
- (7) a. [**a'via li k'ka:nne** a k'kesta 'vi:a]⁴ (Tipo II) (locativo inverso)
aveva le canne a questa via
'In questa strada c'erano le canne'
- b. [**avɛ lu 'lupu** a tʃir'vati]
ha il lupo a Cervati
'C'è il lupo a Cervati'
- c. [ndʒi a'**viã** **li k'ka:nne** a k'kesta 'vi:ã]
PRF aveva le canne in questa strada
'C'erano le canne in questa strada'
- (8) a. [**a'viã a m'mariu** 'tsiku 'tannu] (Tipo III) (locativo deittico)
aveva a Mario piccolo allora
'C'era Mario piccolo all'epoca'
- b. [**avi a v'avita** d'da b'baddi nun 'tɛ 'nonna 'kera d'da?]
ha a nonna.tua loc-là giù non ti è nonna quella là?
'C'è tua nonna là giù, non ti è nonna quella là?'
- c. [ta 'mi **avɛ a idda**]
ecco ha a lei
'È lei/C'è lei'
- d. [**avɛ a t'tia**]
ha a te
'Ci sei tu'

⁴ È possibile, tuttavia, anche la forma con il locativo in posizione iniziale (i):

[a k'kesta 'vi:a **a'viã li k'ka:nne**]
in questa strada aveva le canne
'In questa strada c'erano le canne'

e. [**a'via kiru 'russu**]
aveva quello rosso
‘C’era quello rosso’

- (9) a. [**'keru avɛ 'tanda kri'stjani ka** ndʒe 'vanu aŋ'gɔra]
quello ha tante persone che loc vanno ancora
‘Ci sono tante persone che ci vanno ancora’ (Tipo IV) (presentativo)
- b. [**'lassa i k'avi a pa'tritu ka** si li m'mandʒa]
lascia andare che ha a padre tuo che se li mangia
‘Lascia perdere, che c’è tuo padre che se li mangia’
- c. [**avi a r'ɾɔsa ka** lu m'basta aŋ'kora 'inta la 'matra]
ha a Rosa che lo impasta ancora in la madia
‘C’è Rosa che lo impasta ancora nella madia’
- d. [**'none nun te spandi'kja avɛ a la fem'mina ka** me li
no non ti affaticare ha a la femmina che me li
'spanni 'kwannu 'vɛne k'kju d'dɔppu]
spande quando viene più dopo
‘Non ti affaticare, c’è la donna che me li stende quando viene, più tardi’

Come illustrato in (8a-b), (9b-c), i nomi propri e i nomi di parentela presentano sempre la marca *a*, che occorre anche con i pronomi personali (8c-d), mentre con i nomi comuni con referente umano, la marca *a* occorre solo con nominali [+Def], [+Spec] (9d).

In tutti i tipi di costrutti con la copula *avere* può occorrere anche la proforma *ngi* ‘ci’, preceduta opzionalmente dal pronome deittico neutro *cheru* (‘quello’).

Nel tipo I, ossia nei costrutti esistenziali canonici, marginalmente sono presenti anche esempi con la proforma *ngi* e *pivot* [-An], [-Def] (10a) vs (10b):

- (10) a. [**'keru nun ndʒi avɛ 'ga:s**]
quello non ci ha gas
- b. [**'keru nu avɛ gas**]
quello non ha gas
- c. [***nun ndʒi avɛ gas**]
‘Non c’è più gas’

L’espletivo è sempre realizzato dalla forma neutra del pronome dimostrativo, *cheru* nei costrutti esistenziali con la copula *avere*. La proforma non può occorrere senza l’espletivo nel costrutto esistenziale canonico (10c), probabilmente perchè il clitico *ngi* non è pienamente grammaticalizzato e conserva il significato di clitico locativo di ripresa in questo esem-

pio, e quindi è necessaria la presenza dell'espletivo, che realizza la cornice temporale e spaziale, l'argomento silente della predicazione (Cruschina 2016; Bentley & Cruschina 2018), o di un sintagma locativo a cui la proforma si riferisce, come esemplificato in (11):

- (11) [**ndgi** **n** **avε** 'trɔtε a kka'lore] vs. * **ndgi n avε trɔtε**
 PRF ne ha trote a Calore
 'Ce ne sono trote nel Calore'

La proforma *ngi*, tuttavia, può occorrere nel tipo I anche se non è presente un sintagma locativo, come in (12a), in alternanza con la costruzione esistenziale canonica senza proforma (12b):

- (12) a. ['l_anno pas'sato **nun** **ndɟ** a'via **kar'ʃɔffule**]
 I anno passato non PRF aveva carciofi
 b. ['l_anno pas'sato **nun** a'via **kar'ʃɔffule**]
 L'anno passato non aveva carciofi
 'L'anno scorso non c'erano carciofi'

Gli esempi illustrati in (10) e (11) mostrano la non totale sovrapposizione semantica e sintattica della forma esistenziale canonica con *avere* senza la proforma, e quella con *avere* e la proforma *ngi*, costruito intermedio rispetto a quello con la proforma e la copula *essere*, modulato sulla corrispondente costruzione italiana, illustrato nel (§3.2)

3.2. Costrutti esistenziali con la copula essere

I costrutti esistenziali con la copula *essere*, la proforma *ngi* e, opzionalmente, il deittico espletivo maschile *chiru*, sono ben attestati e occorrono con la costruzioni esistenziale canonica (tipo I) (13a), quella locativa inversa (tipo II) (13b), quella deittica (tipo III), (13c) e quella presentativa (tipo IV) (13d), in alternanza con le strutture con la copula *avere* (§4).

- (13) a. ['**kiru ndɟ ε na** 'tɛmba 'renne] (Tipo I) (esistenziale canonico)
 ESPL PRF è una collina là
 'C'è una collina là'
 b. ['**kiru ndɟ ε la** 'messa a kustandi'nɔpuli]
 quello PRF è la messa a Costantinopoli
 'C'è la messa a Costantinopoli'
 (Tipo II) (locativo inverso)

- c. [**'kuru** 'kwannu **nun ndɟ** ε **lu** 'vɛru **pa'trɔne** ʌ'li ɔpe'rai
 ESPL quando non PRF è il vero padrone gli operai
 se nə fɔt'tunu]
 se ne fottono
 'Quando non c'è il vero padrone gli operai se ne fregano'
 (Tipo III) (locativo deittico)
- d. [**'kuru ndɟi so** 'tanda **kri'stjani ka** 'vanu aŋɔra ku
 ESPL PRF sono tante persone che vanno ancora con
 li 'makine] (Tipo IV) (presentativo)
 le macchine
 'Ci sono ancora tante persone che vanno con le macchine'
- e. [nu fa: ru:'mɔre ka **ndɟi sɔ** **li kri'stjani ki** rɔr'munu]
 non fare rumore che PRF sono le persone che dormono
 'Non far rumore che le persone dormono'

4. ALTERNANZA DEI COSTRUTTI ESISTENZIALI CON *ESSERE* E *VERE*, GRAMMATICALIZZAZIONE DELLA PROFORMA ED EVIDENZIALITÀ

I costrutti con la copula *avere* ed *essere* si sovrappongono nella maggior parte dei loro usi e sembrano in alcuni casi equivalenti, come in (14)-(17), in cui le strutture con *essere* e la proforma *ngi* (14a)-(17a) sono le forme corrispondenti dei diversi tipi di esistenziali, con copula *avere* e senza proforma (14b)-(17b):

- (14) a. [**ndɟe so** **parecchi pjeri** r_au'liva] (Tipo I) (esistenziale canonico)
 PRF sono molti piedi di olive
 b. [(**ndɟi**) 'avi **pa'rekki** 'pjeri r_au'liva]
 PRF ha molti piedi di olive
 'Ci sono molte piante di olive'
- (15) a. [**ndɟ** ε **lu** 'lupu a tʃir'vati] (Tipo II) (locativo inverso)
 PRF è il lupo a Cervati
 b. (= 7d) [**avɛ** **lu** 'lupu a tʃir'vati]
 ha il lupo a Cervati
 'C'è il lupo sul Cervati/ il lupo è sul Cervati'
- (16) a. [ta'mi **ndɟ** ε **idda**] (Tipo III) (locativo deittico)
 ecco PRF è lei
 b. [ta'mi **avɛ** **a** **idda**]
 ecco ha a lei
 'Ecco c'è lei'

- (17) a. [ndʒ ε la fu'kappa ki nu g'garde b'bɔna]
 PRF è il camino che no arde buona
 'C'è il camino che non arde bene'
- b. [avi 'kira fu'kappa ki nu g'garde b'bɔna] (Tipo IV) (presentativo)
 ha quella camino che no arde buona
 'C'è quel camino che non arde bene'

I parlanti, tuttavia, mostrano una leggera preferenza (da esplorare) per i costrutti con la copula *avere*, percepiti come più spontanei, 'dialettali', mentre quelli con la proforma e la copula *essere* sono considerati orientati sull'italiano. Ad esempio (14b-17b), con la copula *avere* e privi di proforma o espletivo, sono preferiti a (14a-17a), con *essere* e la proforma *ngi*.

La preferenza per il tipo di copula (*essere* o *avere*) per alcuni informatori si associa ad una costruzione esistenziale diversa. In (18), ad esempio, il costrutto con *essere* e la proforma (clitico locativo che riprende l'avverbio locativo *ddà* 'là'), infatti, occorre con un *pivot* definito (tipo II, locativo inverso) (18a), mentre la corrispondente forma con *avere* (preferibilmente senza proforma e senza pronome espletivo) è possibile solo se il *pivot* è indefinito (18b) (tipo I, costrutto esistenziale canonico):

- (18) a. ['kiru ndʒ ε lu trap'pitu d'da]
 ESPL PRF è il frantoio lì
 'C'è il frantoio lì'
- b. [avɛ nu trap'pitu d'da]
 ha un frantoio lì
 'C'è un frantoio lì' (Tipo I) (esistenziale canonico)

Per alcuni parlanti il costrutto esistenziale canonico con *avere* (19a) non ha una forma corrispondente con *essere* e la proforma *ngi* (19b), perché la proforma in questo caso avrebbe valore locativo (*ngi* = lì):

- (19) a. [n_a viɔ 'manggu nu 'jɔrɛ] (Tipo I) (esistenziale canonico)
 non aveva neppure un fiore
 'Non c'era neppure un fiore'
- b. [nun_n dʒ_ɛra 'manggu nu 'jɔrɛ] (costrutto locativo)
 non PRF era neppure un fiore
 'Non vi era neppure un fiore'

In alcuni casi, invece, la differenza tra i costrutti esistenziali con la copula *avere* o *essere* sembra riflettere una distinzione di tipo evidenziale. La costruzione con *essere* segnala l'assenza di esperienza diretta del parlante della situazione linguistica descritta, che è solo riportata, come in

(20). Il costrutto con *avere*, invece, occorre o è preferita alla costruzione con *essere* quando viene descritta l'esperienza diretta di quanto espresso nella frase (21). La funzione evidenziale della diversa selezione della copula nelle varietà cilentane studiate, tuttavia, presenta una distribuzione opposta rispetto a quella osservata da Bentley (2004) per alcune varietà sarde, nelle quali il costrutto con *essere* esprime esperienza diretta del parlante, 'fatti presenti e tangibili', mentre il costrutto con *avere* indica eventi riportati (e.g., 'ricordi o dicerie') (Bentley 2011: 112).

- (20) a. ['kiru 'ndʒ ɛranu li fan'dazma ki abbu'lavanu]
 quello PRF erano i fantasmi che volavano
 'Quello, c'erano i fantasmi che volavano'
- b. ['kiru ndʒ ɛ lun'danu kə te kriiri ka ɛ
 quello PRF è lontano che ti credi che è
 b'biʃʃinu kasal'velinu]
 vicino Casalvelino?
 'Quello, c'è lontano che ti credi che è vicino Casalvelino?'
- (21) a. ['keru ave 'tanda kri'stjani ka ndʒɛ 'vanu aŋ'gora]
 quello ha tante persone che li vanno ancora
 'Quello ci sono tante persone che ci vanno ancora!'
- b. ['none nun te spandi'kja ave a la fem'mina ka me li 'spanni
 no non ti affaticare ha a la femmina che me li spande
 'kwannu 'vene k'kju d'doppu]
 quando viene più dopo
 'Non ti affaticare, c'è la donna che me li stende quando viene più tardi'

5. CONCLUSIONI

L'analisi dei costrutti esistenziali in alcune varietà del Cilento interno rivela la presenza di due copule, *essere* ed *avere*, con presenza opzionale della proforma etimologicamente locativa *ngi* 'ci' e dei pronomi espletivi deittici *chiru* 'quello' (m.)/*cheru* 'quello' (n.), rispettivamente con le copule *essere* ed *avere*, con *pivot* [\pm Def], e sovrapposizione parziale dei rispettivi domini funzionali. In particolare, le copule *essere* ed *avere* sembrano essere in alternanza libera nelle strutture presentative e pseudo-presentative, mentre nelle costruzioni esistenziali canoniche solo la copula *avere* (generalmente senza proforma e senza pronome espletivo) è possibile con *pivot* indefiniti. I costrutti con *avere* costituiscono la forma originaria e tuttora preferita da molti parlanti, indipendentemente dalla fascia d'età, a cui

gradualmente si è affiancata la copula *essere*, con esempi in cui la selezione della copula sembra funzionare da marca facoltativa di evidenzialità, per la quale i costrutti con *essere* veicolano informazione riportata, mentre i costrutti con *avere* esprimono l'esperienza diretta del parlante. Una successiva indagine quantitativa, condotta su un corpus più ampio, considerando anche variabili sociolinguistiche quali la fascia d'età e la classe sociale, permetteranno di verificare i risultati dello studio preliminare presentato in questo lavoro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Benincà, Paola

- 1988 *L'ordine degli elementi della frase: costruzioni con ordine marcato degli elementi*, in L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti (a c. di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, I, Bologna, il Mulino, pp. 115-225.

Bentley, Delia

- 2004 *Definiteness effects: evidence from Sardinian*, «Transactions of the Philological Society» 102/1, pp. 57-101.
- 2011 *Sui costrutti esistenziali sardi. Effetti di definitezza, deissi, evidenzialità*, «Zeitschrift für romanische Philologie» 127/1, pp. 111-140.
- 2013 *Subject markedness and definiteness effects in Romance there-sentences*, «Language», 89/4, pp. 675-712.
- 2015a *Existentials and locatives in Romance dialects of Italy: introduction*, in D. Bentley, F. M. Ciconte, S. Cruschina (eds.) 2015, Oxford, Oxford University Press, pp. 1-42.
- 2015b *Predication and argument realization*, in D. Bentley, F. M. Ciconte, S. Cruschina (eds.) 2015, Oxford, Oxford University Press, pp. 99-160.

Bentley, Delia, Ciconte, Francesco M., Silvio Cruschina (eds.)

- 2015 *Existentials and locatives in Romance dialects of Italy*, Oxford, Oxford University Press.

Bentley, Delia, Cruschina, Silvio

- 2016 *Existential constructions*, in S. Fisher, G. Christoph (eds.), *Manual of grammatical interfaces in Romance*, Berlin, de Gruyter, pp. 487-516.
- 2018 *The silent argument of broad focus: typology and predictions*, «Glossa. A Journal of General Linguistics» 3/1, 118, pp. 1-37.

Berretta, Monica

- 1995 *Come inseriamo elementi nuovi nel discorso/1: 'C'è il gatto che ha fame'*, «Italiano e Oltre» 10, pp. 212-217.

Berruto, Gaetano

- 1986 *Un tratto sintattico dell'italiano parlato: il c'è presentativo*, in K. Lichem, E. Mara, S. Knaller, (eds.), *Parallela 2. Aspetti della sintassi dell'italiano contemporaneo*, Tübingen, Narr, pp. 61-73.

Carlson, Gregory

- 1977 *A unified analysis of the English bare plural*, «Linguistics and Philosophy» 1, pp. 413-56.

Cennamo, Michela

- 2003 *(In)transitivity and object marking: some current issues*, in Fiorentino, G. (ed.), *Romance Objects. Transitivity in Romance Languages*, Berlin, Mouton de Gruyter, pp. 49-104.
- 2011 *Impersonal constructions and accusative subjects in Late Latin*, in A. Malchukov, A. Siewierska, (eds.), *Impersonal constructions: a cross-linguistic perspective*, Amsterdam - Philadelphia, John Benjamins, pp. 167-188.
- 2022 *Vestiges of Late Latin syntax in (southern) Italo-Romance: existential HAVE and pleonastic SE*, relazione presentata al Convegno "Excavating Language: Linguistic Connections across Latin, Greek, & Modern European Languages / Scavare lingue: Connessioni interlinguistiche attraverso Latino, Greco, e Lingue Europee Moderne", University of Texas, San Antonio & Università di Urbino, 7-9 Aprile 2022.

Cennamo, Michela, Cerullo, Mariangela

(in preparazione) *Expletives and existential constructions in some Cilento varieties*.

Ciconte, Francesco M.

- 2015 *Historical context*, in D. Bentley, F. M. Ciconte, S. Cruschina 2015, Oxford, Oxford University Press, pp. 217-267.

Creissels, Denis

- 2013 *Control and the evolution of possessive and existential constructions*, in E. van Gelderen, M. Cennamo, J. Barðdal (eds.), *Argument structure in flux: the Naples/Capri papers*, Amsterdam - Philadelphia, John Benjamins, pp. 461-476.

Cruschina, Silvio

- 2012 *Focus in existential sentences*, in V. Bianchi, C. Chesi (eds.), *Enjoy Linguistics! Papers Offered to Luigi Rizzi on the occasion of his 60th birthday*, Siena, CISCL Press, pp. 77-107.
- 2014 *Existential and locative constructions in Italo-Romance*, «Italia Dialettale» 75, pp. 55-80.
- 2015a *Patterns of variation in existential constructions*, «Isogloss» 1/1, pp. 33-65.
- 2015b *Focus structure*, in D. Bentley, F. M. Ciconte, S. Cruschina 2015, Oxford, Oxford University Press, pp. 43-98.
- 2016 *Pseudo-existential and Definiteness Effects in Italian*, in S. Fischer, T. Kupisch, E. Rinke (eds.), *Definiteness effects: bilingual, typological and diachronic variation*, Cambridge, Cambridge Scholars Publishing, pp. 120-148.
- 2018 *Setting the boundaries. Presentational ci-sentences in Italian*, «Belgian Journal of Linguistics» 32, pp. 53-85.

- De Angelis, Alessandro, Bucci, Giulia
 2022 *There sentences in extreme southern Italy: on the rise of a "Greek-style" pattern*, «Journal of Historical Linguistics».
- Francez, Itamar
 2007 *Existential propositions*, PhD thesis, Stanford University.
- Freeze, Ray
 1992 *Existentials and other locatives*, «Language» 68/3, pp. 553-595.
- Karssenberg, Lena, Lahousse, Karen
 2018 *The information structure of French il y a clefts and c'est clefts: a corpus-based analysis*, «Linguistics» 56/3, pp. 513-548.
- Karssenberg, Lena, Marzo, Stefania, Lahousse, Karen, Guglielmo, Daniela
 2017 *There's more to Italian c'è clefts than expressing all-focus*, «Italian Journal of Linguistics» 29/2, pp. 57-85.
- Kratzer, Angelika
 1995 *Stage-level and individual-level predicates*, in G. N. Carlson, F. J. Pelletier (eds.), *The Generic book*, Chicago, University of Chicago Press, pp. 125-175.
- La Fauci, Nunzio
 2000 *Il y a un problème et c'è una soluzione. Auxiliaires dans la construction existentielle*, in P. Seriot, A. Berrendonner (eds.), *Le paradoxe du sujet. Les propositions impersonnelles dans les langues slaves et romanes*, Cahiers de l'ILSL 12, Lausanne, pp. 151-172.
- La Fauci, Nunzio, Loporcaro, Michele
 1993 *Grammatical relations and syntactic levels in Bonorvese morphosyntax*, in A. Belletti (ed.), *Syntactic theory and the dialects of Italy*, Turin, Rosenberg & Sellier, pp. 155-203.
 1997 *Outline of a theory of existentials on evidence from Romance*, «Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata» 26/1, pp. 5-55.
- Lambrecht, Knud
 1994 *Information structure and sentence form: topic, focus, and the mental representation of discourse referents*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Marzo, Stefania, Crocco, Claudia
 2015 *Tipicità delle costruzioni presentative per l'italiano neostandard*, «Revue Romane» 50/1, pp. 30-50.

Milsark, Gary, L.

1974 *Existential sentences in English*, PhD thesis, MIT.

1979 *Existential Sentences in English*, New York, Garland.

McCloskey, James

2014 *Irish existentials in context*, «Syntax» 17, pp. 343-384.

McNally, Loise

2011 *Existential sentences*, in C. Maienborn, K. von Stechow, P. Portner (eds.), *Semantics: an international handbook of natural language meaning*, II, Berlin, de Gruyter, pp. 1829-1848.

2016 *Existential sentences cross-linguistically: variations in form and meaning*, «Annual Review of Linguistics» 2, pp. 211-231.

Parry, Mair

2013 *Variation and change in the presentational constructions of north-western Italo-Romance varieties*, in E. van Gelderen, M. Cennamo, J. Barðdal (eds.), *Argument structure in flux: the Naples/Capri papers*, Amsterdam - Philadelphia, John Benjamins, pp. 511-548.

Pinkster, Harm

2015 *Oxford Latin Syntax I. The simple clause*, Oxford, Oxford University Press.

Rohlf, Gerhard

1977 *Grammatica storica dei dialetti italogreci (Calabria, Salento)*, München, Beck.

Silverstein, Michael

1976 *Hierarchy of features and ergativity*, in R. Dixon (ed.), *Grammatical Categories in Australian Languages*, Canberra, Australian Institute of Aboriginal Studies, pp. 112-171.

Thielmann, Philipp

1885 *Habere mit dem Part. Perf. Pass.*, «Archiv für Lateinische Lexicographie» 2, pp. 372-423, pp. 509-549.

Timberlake, Alan

1977 *Reanalysis and actualization in syntactic change*, in Ch. N. Li, (ed.), *Mechanisms of syntactic change*, Austin, University of Texas Press, pp. 141-180.

Williams, Edwin

1984 *There-insertion*, «Linguistic Inquiry» 15, pp. 131-153.



Fig. 1 – Carta del Cilento (Geoportale Regione Campania)

Legenda: • = Località dell'indagine

INDICE

TOMO I

<i>Prefazione</i> di Francesca Chiusaroli	V
<i>Introduzioni istituzionali</i>	
FRANCESCO ADORNATO	XXIII
CARLO PONGETTI	XXV
JOHN FRANCIS MCCOURT	XXIX
Tabula gratulatoria	XXXIII
Bibliografia di Diego Poli	XXXVII
LUCIANO AGOSTINIANI, <i>Contributo all'interpretazione dell'etrusco etera</i>	1
FEDERICO ALBANO LEONI, «nella lingua non vi sono se non differenze»	19
DAVIDE ASTORI, <i>Tanto gentile e tanto onesta pare. Di un sonetto dantesco e del piano diacronico di una lingua pianificata</i>	31
MONICA BALLERINI, «... dem Linguisten dagegen kann die Sprache eines Volkes von dem höchsten Interesse sein, das von der Schreibekunst keine Ahnung hat.» <i>La riflessione di Schleicher sulle lingue vive</i>	49
EMANUELE BANFI, <i>Frammenti di scritture di semicolti. Da Belleze de Agnelo Ursini de Collevccio «faccio mano propria questa carta [...]» a Giovan Battista Fratelli «[...] non so mai da che parte scapparmela per salvarsi»</i>	59
ANNAMARIA BARTOLOTTA, <i>Sistemi di orientamento nel latino di Plauto</i>	77
SIMONETTA BATTISTA, <i>Le rune nella prosa norrena: testo e contesto</i>	99
MARINA BENEDETTI, <i>Una rara coppia: coniunctivus ~ ΣΥΝΖΕΥΚΤΙΚΟΣ</i>	111
GIULIANO BERNINI, <i>Verschissmuss? Zu einer (scheinbar) fehlerhaften Schreibung</i>	123
ANGELA BIANCHI, <i>Unità e pluralità di lingue in Leopardi</i>	125
LAURA BIONDI, <i>Analisi delle dictiones e correctio nelle artes lectoriae</i>	147
MARIA PATRIZIA BOLOGNA, <i>Una nota metalinguistica: adaptation dalla glottogonia alla storia</i>	165
RAFFAELLA BOMBI, <i>Lessico, interlinguistica e cultura digitale</i>	179
FRANCESCO BRUNI, <i>Sull'espressività latino-romanza in due capitoli del De bono comuni di Remigio dei Girolami</i>	197
RITA CAPRINI, <i>Un nome proprio islandese e l'acconciatura dei re merovingi</i>	215
MARINA CASTAGNETO, <i>Oltre i colori focali: il lessico dei colori per i parlanti italiani</i>	223
MARIA CATRICALÀ, <i>The spatial fashion language: to dress in white and vestire di bianco in comparison</i>	247
MICHELA CENNAMO - MARIANGELA CERULLO, <i>I costrutti esistenziali nelle varietà del Cilento interno: una indagine preliminare</i>	263
FRANCESCA CHIUSAROLI, <i>Mnemotecniche visive e la persistenza dell'iconismo nella stenografia fonetica di John Willis</i>	281
CARLO CONSANI, ΜΕΣΟΣ/ΜΕΣΟΘΗΣ <i>come criterio classificatorio fra lingua comune e linguaggi specialistici</i>	299

GABRIELE COSTA, <i>Linguistica e preistoria. III: Neandertal, Sapiens e gli Indoeuropei</i> .	317
PAOLA COTTICELLI KURRAS, <i>Expositio in the Middle Age grammars and commentaries</i>	349
FRANCO CREVATIN, <i>La corona di Berenice: un enigma antico</i>	367
CARLA CUCINA, <i>Wordum min spel geseccgan: speaking voice and written words in the Exeter Book Riddle 4</i>	371
PIERLUIGI CUZZOLIN, <i>Traduttore traditore? L'arabo di Umberto Eco e il russo di Vladimir Nabokov</i>	389
FEDERICA DA MILANO, <i>Alcune considerazioni sulla 'Notice sur la Grammaire japonaise du P. Oyanguren' di W. von Humboldt</i>	403
MAURIZIO DARDANO, <i>Note sulla progressione tematica nella "Cronica" di Anonimo romano</i>	417
PAOLA DARDANO, <i>Hermann Paul e la Völkerpsychologie</i>	431
PATRIZIA DE BERNARDO STEMPEL, <i>Celtiberico e ispanoceltico: stratificazione e diffusione</i>	443
PAOLO DI GIOVINE, <i>La storia della lingua albanese tra realtà e mito: il controverso influsso del greco antico</i>	473
FRANÇOIS-XAVIER DILLMANN, <i>Pour l'étude du problème de l'incroyance dans la Scandinavie ancienne. Notes critiques sur un épisode de l'Óláfs saga konungs ins helga de Snorri Sturluson</i>	489
FRANCESCA M. DOVETTO, <i>Prizete 'mmiez 'e ccurtegghe: il caso dei soprannomi a Forio d'Ischia</i>	505
MARIO ENRIETTI, <i>ΕΣΘΛΑΒΩΘΗ ΔΕ ΠΤΑΣΑ Η ΧΩΡΑ ΚΑΙ ΓΕΓΟΝΕ ΒΑΡΒΑΡΟΣ</i>	521
CLARA FERRANTI, « <i>Panna e miele mangerà</i> », <i>dalla traduzione all'interpretazione: un'analisi semantica di Isaia 7,15</i>	529
ROBERTO FIORI, <i>Su alcuni termini giuridici italo-celtici (airl. ollam, mgall. eil, lat. altellus)</i>	571
PIETRO FRASSICA, <i>Sondaggi linguistici nell'officina delle "Chroniche" di G. M. Filelfo</i>	585
FABIANA FUSCO, <i>La ritraduzione dei classici. Da The Grapes of Wrath (1939) a Furore (1940 e 2013) di John Steinbeck</i>	597
JOSÉ L. GARCÍA RAMÓN, <i>Del 'agua que se extiende' al 'extenso mar': hit. karitt-/giret- 'oleada, inundación', av. zraiih- 'mar, lago', ap. drayah- 'mar', véd. jráyas- 'extensión', pie *ĝrej- 'extenderse (un líquido)'</i>	615
RENATO GENDRE, <i>Sul nome dei Dori e delle loro ΦΥΛΑΙ</i>	633
ANNA GIACALONE RAMAT, <i>La costruzione causativo-riflessiva lasciarsi + infinito e la sua interpretazione passiva</i>	669
MAURIZIO GNERRE, <i>Sul pervasivo bricolage linguistico: missionari e oltre</i>	685
GIOVANNI GOBBER, <i>A proposito delle frasi interrogative generali nel polacco contemporaneo</i>	697
GIORGIO GRAFFI, <i>Esiste una scala linguarum?</i>	711
NICOLA GRANDI, <i>Sulla capacità predittiva della tipologia morfologica</i>	725
DANIEL KÖLLIGAN, <i>Ein griechisches Verbaldvandva</i>	739

TOMO II

NUNZIO LA FAUCI, <i>Ipcoristici italiani di nuovo conio</i>	759
† ROMANO LAZZERONI, <i>L'infisso nasale in vedico e la questione del medio tematico indoeuropeo</i>	769
NATASCIA LEONARDI, <i>La perfezione dell'artificialità. La riflessione linguistica sull'organizzazione e la trasmissione del sapere</i>	789
ANATOLY LIBERMAN, <i>Germanic dream: a tentative etymology (with a side note on Icelandic gleyma 'to forget')</i>	803
LUCA LORENZETTI, <i>Sui dittonghi del tipo nióvo 'nuovo' a Velletri (RM) (veliterna II)</i>	815
FRANCO LORENZI, <i>Definizioni, atti linguistici e metafore</i>	829
DANIELE MAGGI, <i>Un'etimologia lusitana: Cantibidone e forme apparentate</i>	847
MARCO MANCINI, <i>Greco ΒΑΘΕΑ a Dura-Europos</i>	869
ALBERTO MANCO, <i>Eraclito B 67 DK: la tenuta della coesione tra punteggiatura e connettivi nelle traduzioni italiane</i>	899
GIANGUIDO MANZELLI, <i>Fortuna del veneziano fortuna 'fortunale' nel Mediterraneo e oltre</i>	913
MARIA PIA MARCHESE, <i>Questioni terminologiche in Saussure</i>	937
ANNA MARINETTI, <i>Nuovi dati sull'onomastica di origine celtica nel Veneto antico</i> .	949
GIOVANNA MAROTTA, <i>Parole in musica. Ritmo musicale e ritmo linguistico</i>	965
PAOLO MARTINO, <i>Bellerofonte e la belva</i>	981
LUCIO MELAZZO, <i>One entry from the Harley glossary in MS British Museum 3376 dating from the turn of the year one thousand</i>	1013
ROBERTA MELAZZO, <i>The etymologies of three different names of water in a hymn of the Atharvaveda</i>	1025
LAURA MELOSI, <i>Viaggio e viaggiatori in età moderna. Per Didacus viator</i>	1035
FILIPPO MIGNINI, <i>Matteo Ricci e la missione cinese. Il ruolo di Nicola Longobardo nel giudizio di G. W. Leibniz</i>	1041
PIERA MOLINELLI, <i>Metafore tra concettualizzazione e traduzione nel latino cristiano delle origini (Prima Lettera di Clemente)</i>	1061
CRISTINA MURU, <i>Il contributo dei missionari alla classificazione dei verbi in Tamil</i> .	1073
MARTA MUSCARIELLO, <i>Il principio saussuriano della linearità del segno fra scrittura, lettura ed epigrafia</i>	1089
MARIO NEGRI, <i>Minima cosmographica: a proposito di Par. XXX, 1-9</i>	1117
VINCENZO ORIOLES, <i>Dai praghesi a Weinreich</i>	1125
FRANCA ORLETTI - ANDREA RIGA, <i>Comunicare chiaro nei musei. Esempi di semplificazione linguistica del Museo del Mare e della Navigazione Antica di Santa Severa</i>	1139
GIANFRANCO PACI, <i>Declinazione della diversità</i>	1159
MARIA LAURA PIERUCCI, <i>Con-vivere online. Per una storia semantica del termine comunità</i>	1183
PAOLO POCCHETTI, <i>'Congiunzioni', 'connettori', 'connettivi' e 'particelle' tra metalin-guaggio antico e moderno</i>	1195

MASSIMO POETTO, <i>Pudenda sicula</i>	1231
ERICH POPPE, <i>Thomas Jones Hughes (1822-1891): a pioneer of Welsh syntax</i>	1239
BLANCA MARÍA PRÓSPER, <i>Mars veneticus and the «palma rule»</i>	1253
CARLO PULSONI, <i>Primi appunti su Pound e gli scrittori italiani: Diego Valeri</i>	1265
PAOLO RAMAT, <i>Synthéticité vs. analyticité ou simplicité vs. complexité? Un ancien débat philosophique et linguistique</i>	1273
† UMBERTO RAPALLO, <i>Su due traduzioni irlandesi del De imitatione Christi (Ria 23 A; Murphy MS. 39)</i>	1287
GIOVANNA ROCCA, <i>Tre malattie nelle defixiones latine delle provincie</i>	1301
DOMENICA ROMAGNO, <i>L'accusativo preposizionale in alcune varietà dialettali della provincia di Cosenza: fra proprietà del referente e tipi di evento</i>	1313
MARIA ELENA RUGGERINI, <i>Fedeltà e fulgida gloria (tir + treow + torht) nella lingua poetica anglosassone</i>	1331
GLAUCO SANGA, <i>Monello e oltre</i>	1361
DOMENICO SANTAMARIA, <i>Appunti su Gabriele Rosa linguista e sulla frequentazione di Giambattista Vico</i>	1375
CARLO SANTINI, <i>L'antichità classica nelle Vies Imaginaires de Marcel Schwob: riflessioni linguistiche e semiologiche</i>	1385
GIANCARLO SCHIRRU, <i>Il consonantismo finale del latino volgare e la storia della lingua latina</i>	1399
SALVATORE CLAUDIO SGROI, <i>La terminologia del genere grammaticale nelle grammatiche italiane del terzo millennio</i>	1423
DOMENICO SILVESTRI, <i>Il bestiario dantesco nelle figure di paragone. Annotazioni linguistiche</i>	1459
ROSANNA SORNICOLA, <i>Il nome di Calibano (Calibano ritorna nel Mediterraneo)</i>	1473
SHINGO SUZUKI, <i>La sovrapposizione di un valore inferenziale con altri valori del condizionale in italiano</i>	1501
SALVATORE C. TROVATO, <i>Parole siciliane nei dialetti galloitalici della Sicilia</i>	1515
JOHN BASSETT TRUMPER, <i>The complexities of Early Germano-Celtic contact (lexicon)</i>	1529
BARBARA TURCHETTA, <i>Giuramenti e stranezze dei Gentili: interpretazioni culturali e pragmatiche dei missionari cappuccini nel Regno del Congo</i>	1559
CRISTINA VALLINI, <i>Capolavori giovanili</i>	1577